



ELSEVIER 5 Aprile 2013

DoctorNews33

IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

POLITICA E SANITÀ

Idi: arresti per false fatture e appropriazioni indebite

Appropriazione indebita aggravata, bancarotta patrimoniale fraudolenta, emissione e utilizzo di fatture false e occultamento, sono i capi d'accusa che gravano su padre **Franco Decaminada**, **Antonio Nicolella** e **Domenico Temperini** ex direttore generale. I finanzieri del comando provinciale di Roma, si apprende dalla stampa nazionale, su ordine dal gip del Tribunale di Roma, **Antonella Capri**, hanno disposto tre misure cautelari: arresti domiciliari per i primi due e il carcere per Temperini. Decaminada, consigliere delegato al Superiore Provinciale dal 2004 al dicembre 2011, era incaricato della gestione del comparto Idi-Sanità; Temperini, all'epoca era amministratore delegato di Elea Spa. e di Elea Fp Scarl, due società interamente partecipate dalla Provincia Italiana della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione e amministratore di Idi-Farmaceutici e direttore generale pro-tempore del comparto Idi-Sanità; Nicolella era membro del consiglio di amministrazione della società lussemburghese Ibos II e socio di un'omonima società congolese e componente del consiglio di amministrazione del Consorzio Servizi Ospedalieri, società partecipata dalla Elea Fp Scarl. Le operazioni svoltesi ieri rientrano, nell'ambito delle indagini sul dissesto finanziario dell'azienda sanitaria Idi, dalle cui casse sull'orlo del collasso sono stati sottratti con appropriazione indebita circa 14 milioni di euro. Sono coinvolte altre 10 persone, denunciate a vario titolo per riciclaggio, emissione e utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, occultamento delle scritture contabili ed appropriazione indebita. «Sono state ricostruite operazioni di prelievo di denaro contante dalle casse dell'Idi» scrive in una nota la Guardia di finanza «presso il cui ufficio economato confluivano quotidianamente gli incassi giornalieri dell'intero comparto Idi-Sanità». I finanzieri hanno riscontrato «asseriti e non documentati "rimborsi spese" o, più frequentemente, addirittura senza alcuna formale giustificazione». È stato anche posto sotto sequestro anche un immobile del valore di oltre 1 milione di euro, acquistato in Toscana, in massima parte, con denaro provento di reato.

Aifa, consultazione pubblica su regolamento sperimentazione

L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha deciso di aprire una consultazione pubblica sul documento elaborato dalla Commissione europea sulla sperimentazione di farmaci e precisamente la "Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la sperimentazione clinica di medicinali per uso umano, e che abroga la direttiva 2001/20/CE". Con questa iniziativa, l'Aifa si propone di raccogliere i commenti e le proposte dei diversi operatori nazionali su una questione particolarmente delicata e di «grande importanza, strategica per le attività di ricerca clinica dell'Unione Europea». Il regolamento proposto dalla Commissione europea mira, infatti, a rendere più rapide, facili ed economiche le sperimentazioni cliniche, grazie a norme armonizzate sulla loro autorizzazione e conduzione. L'obiettivo dichiarato è di «incrementare l'attrattiva dell'Unione europea come luogo di test clinici, di ridurre i costi della sperimentazione e di promuovere la salute pubblica». La proposta copre i seguenti aspetti principali: procedura di autorizzazione a una sperimentazione clinica, comunicazioni in materia di sicurezza, consenso informato, fabbricazione ed etichettatura del prodotto oggetto di sperimentazione, conduzione della sperimentazione, risarcimento dei danni, responsabilità (ricercatore, sponsor, co-sponsor), persona di contatto dell'Ue e ispezioni. La consultazione pubblica indetta dall'Aifa si concluderà il sessantesimo giorno dalla data dell'ok della Direzione generale; i commenti dovranno essere inviati utilizzando un file appositamente predisposto, nel quale tutti i commenti dovranno essere indicati nella sezione specifica e in lingua inglese. Sarà possibile allegare un documento in lingua italiana, che riassume le proposte di modifica al testo della Commissione europea e il rationale a supporto di queste proposte. Tuttavia, soltanto i commenti proposti contenuti nella tabella e scritti in lingua inglese verranno trasmessi alla Commissione.

Lo studio: l'Alzheimer costa più del cancro e dell'infarto

Un malato di Alzheimer costa più di un infartuato o di un paziente oncologico. È quanto ha dimostrato uno studio condotto da Michael D. Hurd del RAND Center for the Study of Ageing di Santa Monica. L'analisi - che ha coinvolto un sottogruppo di circa 856 anziani con diagnosi di demenza facenti parti di uno studio osservazionale più ampio, di circa 11.000 soggetti - ha calcolato i costi sulla base del sistema assistenziale statunitense, ma fornisce indicazioni interessanti anche per l'Italia. Nel computo sono entrati i costi della valutazione neuropsicologica iniziale (circa 3-4 ore di test diagnostici), degli eventuali esami strumentali, dell'assistenza medica e infermieristica, del costo dei farmaci (pagati dal paziente o dalle assicurazioni come Medicaid) e anche quelli dell'assistenza informale dei caregiver, calcolati sulla base di quanto costerebbe un intervento analogo fornito da personale a pagamento. «Ogni paziente viene a costare circa 56.000 dollari l'anno» spiega Hurd. «Calcolando una prevalenza di demenza pari al 15% circa della popolazione ultrasessantenne, significa una spesa annua, nel 2010, compresa tra 157 e 216 milioni di euro, a seconda che si incorporino o meno i costi indiretti legati all'assistenza».